

I giudici amministrativi sospendono gli atti comunali relativi alla nuova area di sosta



Secondo la proprietà il cantiere potrebbe danneggiare le opere idrauliche esistenti

Parcheggio "congelato"

CAPOLAGO «Alto rischio idrogeologico». Il Tar accoglie il ricorso dell'hotel

Il Tar blocca i lavori per il nuovo parcheggio a Capolago.

Il Tribunale amministrativo regionale della Lombardia ha infatti accolto la richiesta di "sospensiva" presentata dai proprietari del vicino albergo, secondo i quali l'opera rischia di danneggiare gli interventi per il drenaggio delle acque attuati proprio dalla Capolago srl di Adriano Polita nel 2008. Quella è una «area a rischio idrogeologico molto elevato» - ha sottolineato nel ricorso l'avvocato Bruno Santamaria - e quindi «ogni singola modifica o alterazione dello stato delle aree interessate potrebbe inevitabilmente causare gravissimi danni e provocare la chiusura delle strutture alberghiere». Un'ipotesi che ha evidentemente convinto la seconda sezione del Tar a dire "stop".

Tutto congelato, quindi, almeno fino all'udienza del 14 luglio, quando i giudici entreranno nel merito dei provvedimenti di cui si chiede l'annullamento, cioè le delibere di giunta

e le determine relative al progetto e all'appalto per la nuova area di sosta da 62 posti.

Il parcheggio a servizio della pista ciclabile è un sogno nel cassetto da una dozzina d'anni, dai tempi dei Mondiali di ciclismo. L'area su cui sorgerà confina proprio con l'hotel Capolago, in "zona I" nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del Pai del

fiume Po. Per questo, all'epoca della costruzione, i proprietari dell'albergo dovettero realizzare una serie di «opere idrauliche di mitigazione del rischio». In primis, «un reticolo di tubazioni microforate sotterranee poste su tutte le aree», sia dove sorge l'hotel, sia «dove dovrebbe essere realizzato il nuovo parcheggio». Opere che, in caso di grandi piogge, oggi impediscono

gli allagamenti. E andare a intervenire in quella zona, con modifiche «che possano pregiudicare un deflusso delle acque ormai collaudato e funzionante - continua il legale di Polita - inevitabilmente causerebbe gravissimi danni e provocherebbe la chiusura della struttura alberghiera». Nel ricorso si punta il dito contro il Comune, colpevole di «non aver adeguatamente valutato i rischi idrogeologici dell'area in questione» (il legale ha evidenziato come gli studi idrogeologici risalgano al 2007) e di non aver «valutato la ricaduta in termini di deflusso delle acque pluviali indotta dalle nuove superfici pavimentate». Insomma, l'avvio del cantiere, già assegnato, rischia di causare «dissesto ambientale, danni all'albergo e all'incolumità pubblica generale». Rischi per il momento scongiurati con la sospensione dell'efficacia di tutti gli atti relativi al nuovo parcheggio.

Massimiliano Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area destinata al parcheggio di Capolago (foto Blitz)